

Introduzione

Il Programma Provinciale di Sviluppo 2006 è stato redatto con lo stesso format del documento approvato nel 2005, aggiornandone i contenuti e apportando un'innovazione fondamentale rappresentata dall'introduzione delle linee d'azione degli Enti Locali del territorio provinciale. Infatti, le politiche del PPS 2006 sono declinate sulla base non solo dell'agenda per il breve e medio periodo della Provincia ma anche di quelle degli Enti Locali del territorio (Comuni e Comunità Montane), di cui per la prima volta sono presentate in modo integrato le linee d'azione finalizzate al raggiungimento di obiettivi condivisi e ritenuti strategici. Tali linee d'azione non pretendono di essere esaustive delle attività svolte dagli Enti considerati, ma devono essere lette come una selezione di interventi già inseriti nei rispettivi strumenti di programmazione economica e finanziaria e coerenti nell'ambito del quadro strategico del Programma Provinciale di Sviluppo (PPS), che costituirà la base fondamentale per la imminente negoziazione con la Regione Toscana finalizzata alla definizione del PASL (Patto per lo Sviluppo Locale) e per altri strumenti negoziali e attuativi - a livello provinciale e locale - della programmazione regionale, statale e comunitaria e dei relativi finanziamenti. In questo lavoro di integrazione programmatica non è stato considerato il territorio del Circondario Empolese-Valdelsa poiché tale istituzione, sulla base di uno specifico protocollo d'intesa tra Regione Toscana, Provincia di Firenze e Circondario, sta lavorando autonomamente ad un proprio PASL, naturalmente raccordandosi con l'Amministrazione provinciale e in coerenza con le sue principali linee strategiche.

L'elaborazione di questo strumento di programmazione ha confermato l'esistenza di alcune fondamentali premesse e avvertenze che vale la pena di ricordare:

a. La Provincia è per definizione un ente intermedio che l'ordinamento istituzionale vigente, e soprattutto le esigenze del territorio fiorentino e della Toscana nel loro insieme, chiamano a un ruolo di snodo essenziale nei processi di *governance* locale e metropolitana. Tale ruolo potrà svilupparsi ulteriormente a partire dal 2007 in coerenza con il nuovo sistema regionale di programmazione che comprende ed integra pienamente il funzionamento dei nuovi Fondi Strutturali europei. La Provincia si troverà

chiamata a “pilotare” la formulazione e la messa in opera di politiche pubbliche presso la pluralità di enti e pubblici e privati che operano sul suo territorio e sempre meno a svolgere il ruolo di erogatore attivo di beni e servizi. Per questo, gli obiettivi in cui si articolano le politiche della Provincia per il prossimo futuro raramente hanno una matrice esclusivamente provinciale, e più spesso vedono la Provincia come sollecitatore e promotore, oppure come integratore, o anche come co-attuatore di opzioni che hanno processi più ampi dei confini della macchina amministrativa provinciale e che, ad un tempo, presuppongono nella Provincia una specifica e decisiva funzione di regia locale e intermunicipale, oltre che di fondamentale snodo territoriale delle strategie regionali.

b. È altrettanto necessario che le politiche del PPS siano correlate alle risultanze più importanti dei processi di concertazione programmatica che nel nostro territorio hanno luogo, quali patti e accordi per lo sviluppo o specifiche strategie concertative di settore. E' per questo che si è perseguita la massima coerenza con i contenuti delle linee strategiche già condivise, quindi imprescindibili, definite nel “Patto per lo sviluppo, la competitività e la buona occupazione del territorio metropolitano fiorentino e della sua provincia” stipulato dagli Enti Locali, Associazioni di Categoria e Organizzazioni Sindacali della provincia nel luglio 2005.

c. Le politiche si articolano in obiettivi che, se non sono “misurabili” nella loro efficacia, non sono “obiettivi” ma semplici declamazioni. Inoltre un'attività strutturata di valutazione dei risultati e degli impatti sul territorio, ma anche di monitoraggio degli scostamenti temporali di realizzazione, si rende sempre più necessaria anche ai fini dell'acquisizione di finanziamenti esterni e del loro mantenimento, in coerenza con gli strumenti utilizzati dalla Regione Toscana ma anche dalla stessa Unione Europea. Per questo, ogni obiettivo viene scomposto nelle linee di azione in cui deve declinarsi il suo perseguimento e, nel corso dell'anno, sarà applicato in via sperimentale il modello di monitoraggio e valutazione strategica elaborato lo scorso anno dalla società “Tolomeo Studi e Ricerche” sulla base della apposita gara di appalto. Si utilizzeranno quindi specifici indicatori di attività e di efficacia, costituendo un vero e proprio “cantiere della valutazione” cui sono chiamati a partecipare amministratori, consiglieri, dirigenti e funzionari della Provincia. E' evidente come dare una simile articolazione alle politiche e agli obiettivi della Provincia significhi volutamente esporne l'azione e la funzionalità a un controllo effettivo della sua assemblea rappresentativa, ma anche e soprattutto dei suoi cittadini fornendo loro, in

particolare, un nuovo strumento perché l'offerta e la domanda di partecipazione non siano solo una petizione di principio, ma abbiano effettiva "materia" su cui esercitarsi.

In conclusione, il Programma Provinciale di Sviluppo si configura come un preciso atto di indirizzo politico-amministrativo: linea guida dell'azione della Provincia di Firenze per la fase mediana del mandato avviato a seguito della consultazione elettorale della primavera del 2004, costituisce la declinazione degli obiettivi strategici definiti dal programma di mandato del Presidente e della sua Giunta. Proprio in quanto "atto di indirizzo politico-amministrativo", non vuol essere un mero catalogo di buone intenzioni, ma la definizione delle politiche in cui l'Amministrazione impegnerà le proprie risorse e le proprie capacità di *governance* nella società e tra le istituzioni del proprio territorio, oltre che la formulazione delle conseguenti linee di azione cui darà corso per realizzare gli obiettivi concordati con gli elettori. A conferma di questo, tali linee d'azione sono strettamente coerenti con i principali strumenti di programmazione interna dell'Ente in quanto sono state desunte proprio da essi: la Relazione Previsionale e Programmatica 2006-2008, il Bilancio provinciale annuale 2006 e triennale 2006-2008 e il Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2006-2008.

Il Programma si articola secondo aree tematiche, ciascuna delle quali è declinata in politiche, obiettivi e linee d'azione. La prima parte contiene la descrizione delle principali politiche pubbliche perseguite dall'Amministrazione provinciale e condivise dagli Enti Locali del territorio in relazione ai principali temi dello sviluppo locale. La seconda parte, articolata secondo dieci aree tematiche e le relative politiche, presenta tabelle contenenti gli obiettivi strategici in cui esse sono declinate e, per ciascuno di essi, le linee d'azione della Provincia e le principali linee d'azione di Comuni e Comunità Montane con i relativi riferimenti programmatici e finanziari.